

=

[Home](#) » [Attualità](#) » Medicina, il maledetto semestre filtro e il ritorno dei virologi star

Medicina, il maledetto semestre filtro e il ritorno dei virologi star









Leggi anche

-

[Politica](#)

[Forza Italia, il monito di Occhiuto: «Non si può galleggiare all'8 per cento»](#)

-

[Attualità](#)

[Le accuse di Corona, la](#)



Roberto Burioni, Anna Maria Benini e Antonella Viola (Imagoeconomica).

[crepa nel sistema Signorini e il colpo al potere dei Berlusconi](#)

• [Politica](#)

[Schlein: «Salvini ambisce a fare il portavoce di Mosca?»](#)

• [Attualità](#)

[Volo Cracovia-Bergamo, si spegne un motore: si indaga](#)



[Lia Celi](#)



17 Dicembre 2025 – Lettura:
5 minutiAttualità

Meglio avere un sufficiente numero di dottori domani, o togliersi oggi la soddisfazione di vessare dei 19enni, insultandoli pubblicamente?

Meglio avere un sufficiente numero di **medici** domani, o togliersi oggi la soddisfazione di vessare dei 19enni, facendogli perdere tempo, denaro e speranze, e per di più insultandoli pubblicamente? L'**establishment di destra**, rappresentato da **Anna Maria Bernini**, ministra dell'Università e della Ricerca, non ha dubbi: meglio la seconda opzione. Lo si è visto qualche giorno fa ad **Atreju**, con l'imbarazzante scenata di Bernini contro gli **studenti di Medicina della Sapienza** venuti a contestarla per quella specie di *Hunger Games* che sono stati i **test** del cosiddetto **semestre filtro**. A quanto pare, la stessa ministra, a pochi giorni dalla sclerata, ha praticamente dato ragione ai «poveri comunisti», e ha annunciato che rimetterà mano alla **procedura d'accesso alla facoltà di Medicina**, che si è rivelata ancora più impraticabile dei **famigerati test d'ingresso** introdotti a inizio secolo.

È inaccettabile che a degli studenti in evidenti difficoltà la Ministra Bernini risponda che “sono dei poveri comunisti”. Ministra chiedi scusa e ammetta il fallimento del semestre filtro per l'accesso alla facoltà di medicina pic.twitter.com/sxirikTvLe

— Italia Viva (@ItaliaViva) [December 11, 2025](#)

Il *guilty pleasure* del governo è prendere a ceffoni i giovani

Addio, quindi, al semestre filtro, dove la prima parola è ingannevole (i sei mesi per preparare **fisica, biologia e chimica** erano in realtà solo due), la seconda rivelatrice: per definizione, un filtro serve a trattenere impurità solide in un fluido. Nella mente di chi ha introdotto il “semestre”, gli aspiranti medici erano dunque un **fluido da purificare**, e il “semestre” il sistema per renderlo puro catturando i **corpi estranei** per poi **espellerli**. Forse da questo atteggiamento deriva l'**acido disprezzo** mostrato da Bernini dall'alto del palco di Atreju: i giovani che non avevano superato i test-filtro erano scarti che non meritavano alcuna comprensione, e potevano essere impunemente bollati con gli epiteti con cui Silvio Berlusconi schiacciava quelli che non la pensavano come lui: «poveri» e «comunisti». Vabbè, non si poteva pretendere che una donna che ha speso gran parte della sua vita a difendere un anziano riccone, dall'oggi al domani si mettesse a difendere gli interessi di ragazzini senza tanti soldi in tasca. Tanto più se la donna oggi fa parte di un governo il cui ***guilty pleasure*** è **prendere a ceffoni i giovani**, prima i **dissenzienti** (pro-Pal, militanti ambientalisti, liceali che occupano, attivisti Lgbtq+), e ora anche quelli la cui unica colpa è voler studiare Medicina pur non essendo genietti delle Stem con una memoria di ferro.





Anna Maria Bernini (Imagoeconomica).

Il ritorno dei virologi-star sul semestre filtro

Va detto che, almeno, Bernini si è ricreduta, anche se non ha spettacolarizzato la sua retromarcia tanto quanto il cazziatone contro i contestatori ad Atreju. Ma si sarà ricreduto anche il professor **Roberto Burioni**, che in un post all'indomani dei test-massacro ha puntato il dito contro gli studenti «impreparati»? «Io (i test, *ndr*) li avrei superati insieme a tutti i miei compagni di classe. Bisogna lamentarsi di meno e studiare molto di più», ha rincarato la dose sui social. «Se il liceo vi ha illuso (e ha illuso anche i vostri genitori che vi ritengono geni incompresi) promuovendo alla maturità il 99,98 per cento di voi e dando in alcune regioni al 20 per cento degli studenti il massimo dei voti è un'ottima occasione per riprendere contatto con la (dura) realtà». Siccome Burioni non è di destra, in una successiva intervista ha parzialmente scagionato i ragazzi e incolpato la **scarsa qualità dell'insegnamento delle materie scientifiche alle superiori**.



Roberto Burioni (Imagoeconomica).

Al coro si è aggiunto anche il direttore di Malattie infettive al San Martino di Genova, **Matteo Bassetti**. «Questo è un semestre aperto, se i ragazzi sono andati a fare l'esame del primo semestre e non l'hanno passato, evidentemente vuol dire che non erano preparati adeguatamente, che non avevano studiato abbastanza, che non avevano fatto un percorso adeguato come scuole», ha commentato il professore. «Non è che si può decidere di fare il medico perché si guardano le serie tv o perché si vuole andare a fare il chirurgo estetico o perché si vogliono guadagnare dei soldi».





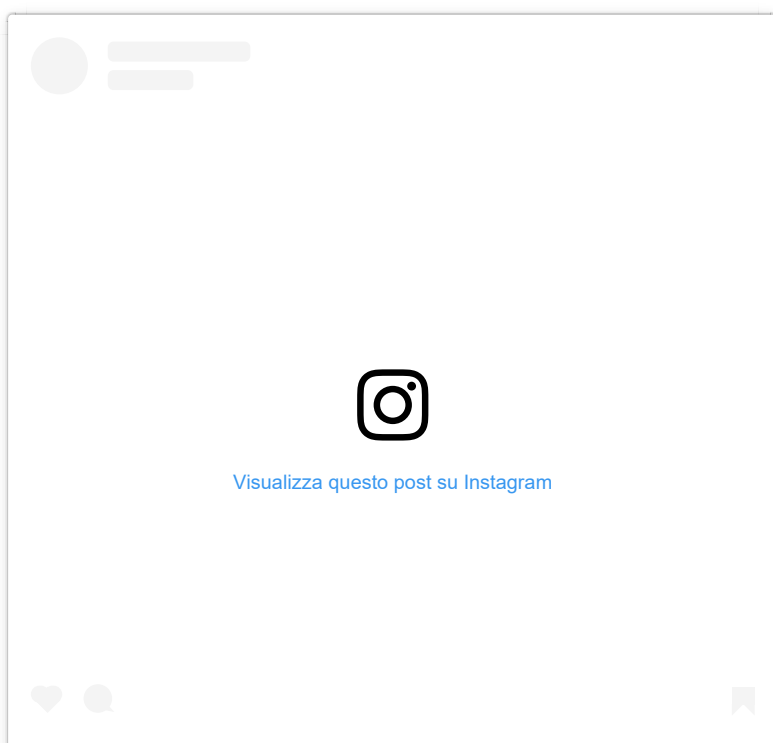
Matteo Bassetti (Ansa).

Scivolando ancora un po' verso la **sinistra infettivologica** che abbiamo imparato a conoscere ai tempi del Covid, troviamo un altro esperto, il presidente della fondazione Gimbe **Nino Cartabellotta**, che concede ai ragazzi l'ulteriore beneficio del dubbio, e se la prende con chi ha elaborato i test, macchinosi e basati su aspettative irreali.



Nino Cartabellotta (Imagoeconomica).

Ancora più magnanima **Antonella Viola**, docente di Patologia generale a Padova, che su Instagram ha addirittura chiesto scusa a studenti e famiglie per «una farsa lesiva sul piano emotivo ed economico» e ha spiegato che «oggi la memoria è esternalizzata, questo non rende le persone più stupide, ma diverse».





 Un post condiviso da Antonella Viola (@antonellaviolaofficial)

Chi oggi si iscrive a Medicina dovrebbe essere accolto dalla banda musicale

Per inciso: Bernini, Burioni, Cartabellotta e Viola appartengono a una generazione che è entrata all'università senza bisogno di test d'ingresso, e così pure praticamente tutti i medici cui tutti i giorni affidiamo la nostra salute. Fra 20 o 30 anni forse potremo fare a meno della figura dell'**infettivologo-star**, ma non dei medici. Anzi, ce ne sarà sempre più bisogno, visto che incombe la **terza età** di boomer e generazione X, **milioni di anzianolescenti** che assommeranno le **patologie del benessere** goduto da giovani a quelle dell'**impoverimento** vissuto dalla mezza età in poi. Ma i dottori cominciano già a scarseggiare ora, perché i più anziani vanno in pensione, e i pochi neo-medici temprati da una formazione lunga, faticosa e costosa non ci stanno a farsi sfruttare nella **sanità pubblica**, e si impiegano nel privato o vanno all'estero. Altro che semestre filtro, le facoltà di Medicina dovrebbero accogliere con banda musicale e pioggia di fiori tutti i ragazzi e le ragazze che desiderano ancora imparare a curare i mali dei loro simili, anziché fare i content creator su OnlyFans. Dove per ora non sono previsti test d'ingresso, ma visto l'affollamento, presto potrebbero introdurli anche lì.

© TAGFIN S.r.l. – Sede Legale: Via dell'Annunciata, 7 | 20121 Milano (MI)

Numero di partita IVA e numero d'iscrizione al Registro Imprese 11673800964 del Registro delle Imprese di Milano.

Registrazione della testata giornalistica Lettera43 presso il Tribunale Ordinario di Milano, il 27/09/2010 al numero 512

[Chi siamo](#)[Redazione](#)

[Cookie Policy](#)[Note Legali](#)[Preferenze](#)[Privacy](#)